

Banca Popolare di Sondrio  
Biblioteca Luigi Credera



- TESTI

a cura di Pier Carlo Della Ferrera  
e Alessandro Scilironi

ad eccezione dei seguenti paragrafi:

*Luigi Credaro*

*Editoria e Notiziario della Banca Popolare di Sondrio*

a cura di Franco Monteforte

*Fototeca di Valle. Progetto per un archivio visivo del territorio*

a cura di Massimo Mandelli

- FOTOGRAFIE

Mauro Lanfranchi  
Massimo Mandelli  
Paolo Rossi

- PROGETTO GRAFICO

advZANI - Sondrio

- STAMPA

Tipografia Bettini - Sondrio

Seconda edizione

© 2011 BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L

La Biblioteca Luigi Credaro nasce dalla volontà e dall'esigenza di rendere fruibile al pubblico l'ingente e prezioso patrimonio documentario e librario posseduto dalla Banca Popolare di Sondrio, frutto di alcune donazioni ad opera di clienti e soci e soprattutto dell'acquisizione di un importante e ricco epistolario dell'economista e sociologo Vilfredo Pareto e della biblioteca e archivio dello studioso sondriese Battista Leoni.

L'idea della Banca di istituire una pubblica biblioteca ha trovato il sostegno e il patrocinio del Comune di Sondrio, della Provincia di Sondrio, della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e del Consorzio BIM, che per il progetto hanno stipulato, nel dicembre 2005, un apposito accordo di programma e hanno messo a disposizione, in comodato d'uso, un'ala del palazzo Sertoli-Guicciardi di Sondrio.

La biblioteca è intitolata all'illustre valtellinese Luigi Credaro (1860-1939), pedagogista, senatore e Ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914.

In virtù dell'unicità del patrimonio posseduto e per la caratterizzazione dei contenuti delle proprie collezioni, si configura come una biblioteca specialistica di importanza sovracomunale.

Fornisce all'utenza servizi di consultazione, prestito e *Document delivery* (fornitura di documenti) e si prefigge di svolgere una funzione di primo orientamento bibliografico per quanto riguarda gli ambiti culturali non compresi tra le proprie raccolte.

Rappresenta uno spazio culturale che non si sovrappone, ma si integra con le altre realtà bibliotecarie della città e della provincia, di cui vuole ampliare le possibilità e i confini anche attraverso un utilizzo mirato e oculato delle nuove tecnologie informatiche e digitali.

Dotata attualmente di circa 30000 tra volumi, opuscoli e periodici e di quasi 25000 documenti di natura archivistica, in originale o in copia, la biblioteca sviluppa il suo nucleo centrale intorno ai temi dell'economia e del territorio, con l'intento di coniugare i contenuti del Fondo Vilfredo Pareto e del Fondo Battista Leoni. Dedicata quindi la parte più consistente e rappresentativa delle sue raccolte alle scienze economiche, con un'attenzione particolare ai settori di interesse per l'economia provinciale, all'evoluzione storica dei suoi caratteri e alle trasformazioni del paesaggio e del territorio. Persegue tale scopo tramite l'acquisizione di materiale bibliografico, documentario e fotografico.

La biblioteca è stata inaugurata il 6 ottobre 2007 alla presenza dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni.

Situata nelle immediate vicinanze della centrale piazza Garibaldi, lungo l'argine destro del torrente Mallero, la Biblioteca Luigi Credaro della Banca Popolare di Sondrio ha sede nell'ala ovest del palazzo ex Sertoli-Guicciardi.

Il complesso, un tempo ubicato sull'asse viario principale della città - l'antica strada Valeriana, oggi via Romegialli -, è stato oggetto di un recente intervento di restauro e riqualificazione, che ne prefigura un possibile importante ruolo dal punto di vista urbanistico. Sembra infatti saldare la frattura creatasi nel tempo tra l'attuale centro e quelle zone della città progressivamente e parzialmente abbandonate con lo spostamento verso sud dell'asse urbano in epoca napoleonica e asburgica.

Di probabile origine tardo secentesca, il complesso, più volte rimaneggiato, mantiene un impianto tipicamente settecentesco, improntato alla massima razionalità e funzionalità nella ripartizione degli spazi interni e fondato su serialità e simmetria nella composizione delle facciate. Nel suo insieme rappresenta un raffinato esempio di architettura minore, dalle sagome.



Il fronte nord  
di palazzo  
Sertoli-Guicciardi,  
in un disegno  
di Osvaldo Sosio.

sobrie ed eleganti, destinato a dimora signorile. Ne è un esempio il fronte nord, sul quale si aprono alcuni interessanti portali con conci in pietra ben lavorati e che presentava un affresco di soggetto religioso, oggi rimosso e conservato all'interno, presso la sede del BIM, ente proprietario dell'edificio.

Una targa marmorea ricorda che l'8 luglio 1847 in questa casa nacque il filologo e critico Pio Rajna, uno dei più autorevoli rappresentanti della "scuola storica" e fondatore della Società Storica Valtellinese.

Anche gli ambienti interni mostrano taluni elementi che rimandano all'antica nobiltà del palazzo: volte con funzione strutturale o estetica, soffitti in legno o affrescati che risentono del gusto floreale e pavimenti ben lastricati in pietra locale.

Il giardino, antistante la facciata sud sulla quale si aprono gli attuali ingressi principali, costituiva in passato il retro del complesso, secondo una tipologia e una disposizione tipica delle case nobiliari sondriesi affacciate al torrente Mallerò.

La recinzione odierna è dovuta a un progetto del 1931 dell'ingegner Ugo Martinola.

**I**nsieme a Ezio Vanoni, Luigi Credaro è certamente la personalità valtellinese più rappresentativa del Novecento.

Nato a Sondrio nel 1860 da famiglia contadina, si laurea nel 1885 in Lettere e Filosofia a Pavia con Carlo Cantoni, cui succede nel 1894 nella cattedra di Storia della Filosofia. L'anno seguente, nel 1895, viene eletto deputato fra le file dei radicali in Valtellina e da quel momento l'insegnamento universitario si lega strettamente in lui all'impegno politico. Per Credaro, infatti, la filosofia non doveva mai perdere di vista l'uomo, e la pedagogia non era altro che la filosofia stessa applicata alla personalità umana

alla cui libera crescita la società doveva contribuire attraverso la scuola che diviene così il fulcro di tutta la sua attività di studioso e di uomo politico.

Chiamato a Roma nel 1901 da Antonio Labriola alla cattedra di Pedagogia, Credaro fu uno degli artefici dell'ingresso dei radicali nella maggioranza di governo liberal-giolittiana.

Sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel 1906 nel governo Sonnino, diventa Ministro nel 1910 nel governo Luzzatti e nella carica verrà confermato anche nel successivo governo Giolitti nel marzo del 1911. Pochi mesi dopo, il 4 giugno 1911, il Parlamento approvava la nuova legge di riforma scolastica Daneo-Credaro che trasferiva la gestione



della scuola primaria dai Comuni allo Stato. Per Credaro si trattava di far passare l'istruzione elementare dalla sua dimensione ancora assistenziale e caritativa a moderno ed efficiente servizio pubblico e di dare a tutta la scuola pubblica un carattere laico e democratico.

Proprio in quest'ottica, del resto, egli aveva attivamente collaborato nel 1901 alla nascita dell'Unione Magistrale Nazionale e fondato nel 1904 a Roma la Scuola Pedagogica, cui si affiancherà nel 1907 anche la "Rivista Pedagogica", che diresse con il valido aiuto della moglie Elisa Pains, da lui sposata in Valtellina nel 1884.

Con lo stesso animo riformatore affrontò anche i problemi della provincia di Sondrio.

La Valtellina credariana degli anni tra il 1900 e il 1914 è, infatti, la Valtellina degli anni d'oro del termalismo e del primo turismo, la Valtellina delle prime grandi centrali idroelettriche e della ferrovia elettrificata fino a Tirano, la Valtellina dove, grazie ai provvedimenti da lui fatti passare in Parlamento, nasce la zona franca di Livigno, rifioriscono la viticoltura e l'alpeggio e si forma il moderno sistema dei servizi pubblici a partire da quelli scolastici.

Dopo la guerra, nel 1919, Credaro divenne senatore e Nitti lo nominò Commissario Generale Civile per la Venezia Tridentina, dove cercò di favorire l'integrazione fra italiani e tedeschi. Costretto dai fascisti a dimettersi nel '22, Credaro sarà cacciato dal nuovo regime nel '23 anche dalla carica di Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica istruzione.

Col delitto Matteotti, nel '24, la sua opposizione al Fascismo si farà netta e nel 1925 è tra i 51 professori che firmano in Parlamento la mozione di Benedetto Croce contro la riforma Gentile della scuola che annullava molte delle sue innovazioni.

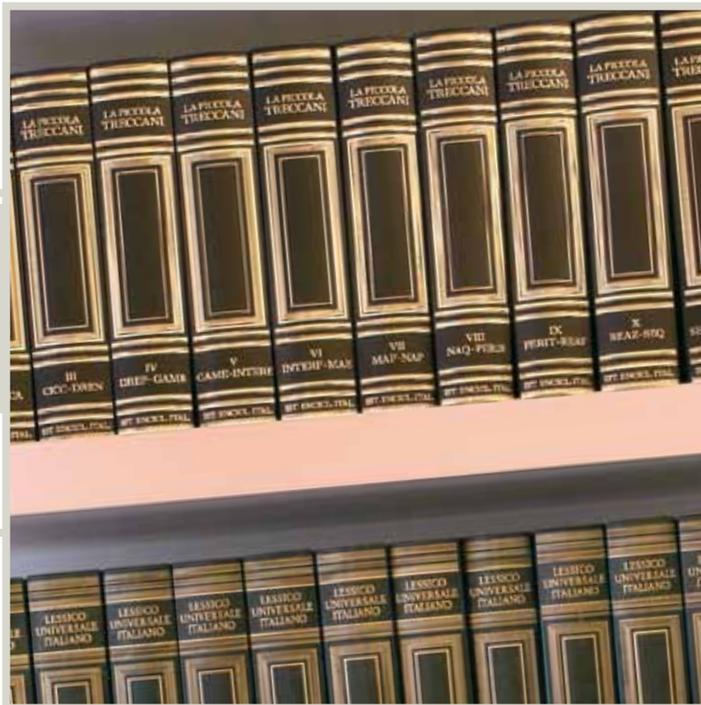
Muore a Roma il 15 febbraio 1939.

Banca Popolare di Sondrio

Biblioteca  
Luigi Credaro







## SEZIONE CONSULTAZIONE

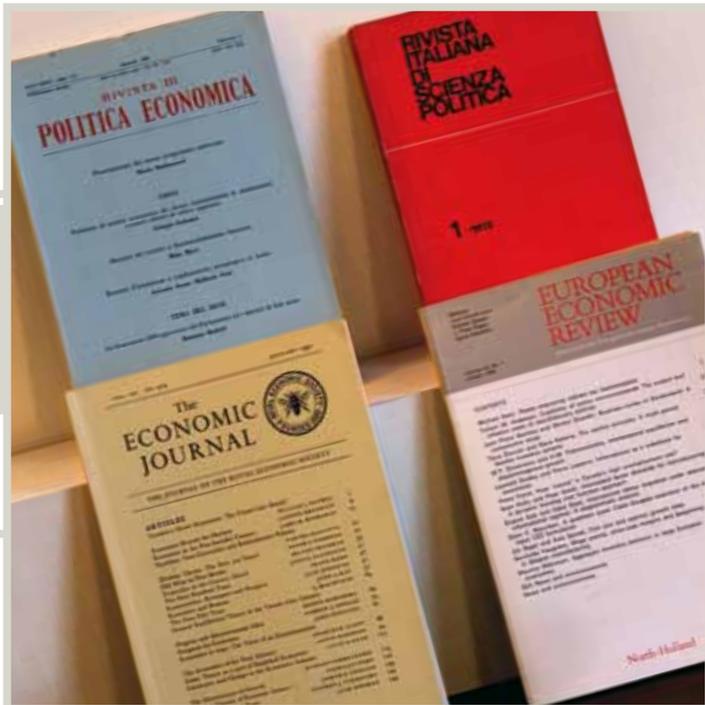
È costituita da enciclopedie, dizionari, codici, repertori e grandi opere di riferimento, fondamentali per lo studio e la ricerca.

Destinate alla consultazione interna, tali pubblicazioni sono selezionate in modo da presentare coerenza di contenuti e di temi con il patrimonio del fondo corrente e dei fondi speciali; fungono pertanto da ausilio e appendice generale alle raccolte specialistiche.

All'interno della sezione i volumi sono suddivisi per ambito disciplinare, secondo lo schema di classificazione decimale Dewey, e sono collocati a scaffale aperto, a disposizione quindi degli utenti per la libera consultazione in sede.

L'apparato bibliografico di questa sezione è arricchito da pubblicazioni su supporto digitale e da risorse elettroniche presenti sulla rete Internet, quali repertori biobibliografici, enciclopedie on-line, riviste e quotidiani consultabili via web, con i relativi archivi storici digitali.



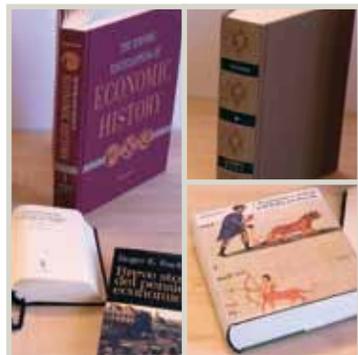


## SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE

Coerentemente con l'accordo di programma tra Comune di Sondrio, Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Sondrio e Consorzio BIM per l'istituzione di una biblioteca specialistica - da cui è nata la Biblioteca Luigi Credaro - la sezione di scienze economiche costituisce la raccolta libraria più importante e caratterizzante, nonché la parte più consistente dell'intero patrimonio bibliografico della biblioteca.

Accanto a un significativo nucleo di opere di riferimento destinate alla consultazione in sede (enciclopedie, dizionari, codici e classici del pensiero economico), sono presenti numerosi manuali e saggi di economia, finanza, gestione aziendale, marketing, diritto e diversi utili strumenti di ricerca e approfondimento per studenti, operatori economici e professionisti.

Un settore importante della raccolta è costituito da testi incentrati sulle tematiche economico-finanziarie legate alla realtà terri-





toriale della provincia di Sondrio, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, al marketing turistico e territoriale, all'economia agricola e montana, all'economia finanziaria e creditizia, agli aspetti economici dello sfruttamento delle risorse idriche per la produzione dell'energia.

Una parte sempre più ampia della sezione si rivolge a un pubblico non specialistico e comprende pertanto opere di taglio divulgativo e pratico utili per conoscere e capire l'attualità economica e altri aspetti delle scienze economico-finanziarie. Inoltre l'interesse è stato da poco allargato anche all'ambito letterario, grazie alla creazione di un apposito settore, fortemente ancorato ai contenuti della sezione e dedicato a libri di narrativa e romanzi, classici e contemporanei, che hanno per tema centrale il lavoro, il denaro e il mondo dell'economia.

Completano la raccolta testi di storia economica e del pensiero economico, con un'estensione agli ambiti sociologico e politico per gli autori e le teorie riferibili al momento storico compreso fra l'Unità d'Italia e l'avvento del Fascismo,

periodo in cui Vilfredo Pareto, di cui la Banca possiede il prezioso fondo epistolare, ebbe un ruolo di primo piano nel dibattito culturale.

Una particolare sotto-sezione, infine, è dedicata agli economisti valtellini, alcuni dei quali possono essere annoverati tra i protagonisti del pensiero economico italiano del Novecento: Fabio Besta, padre della moderna ragioneria italiana e docente dal 1872 al 1920 a Ca' Foscari di Venezia; Tullio Bagliotti, maestro di un'intera generazione di economisti alle Università di Padova e di Milano tra il 1961 e il 1983; Sergio Paronetto, Ezio Vanoni e Pasquale Saraceno, che formano la triade valtinese degli economisti che insieme ad Aldo Moro, Giorgio La Pira e Ludovico Montini diede vita nel '45 al "Codice di Camaldoli", base della moderna dottrina sociale cattolica; Francesco Forte, Giulio Tremonti e Alberto Quadrio Curzio.





**FONDO  
VILFREDO PARETO**



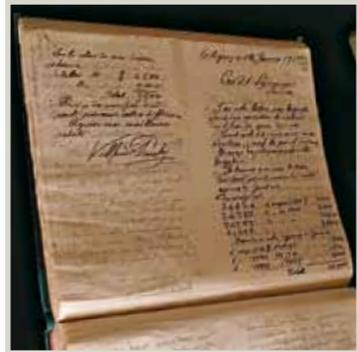
Il Fondo Vilfredo Pareto si compone di una preponderante parte documentaria e di una libreria.

### • IL FONDO EPISTOLARE

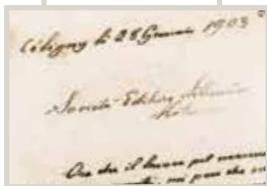
La sezione documentaria, acquisita dalla Banca Popolare di Sondrio nel '96 a un'asta Christie's, forma il nucleo iniziale del Fondo e comprende oltre 9000 lettere autografe di Vilfredo Pareto, copiate tramite il procedimento meccanico-chimico dei copialettere e conservate in 20 registri originali. Nell'insieme costituisce la più consistente raccolta epistolare paretiana esistente al mondo e rappresenta una fonte di straordinaria importanza per gli studi su Pareto, per la storia dell'analisi economica e sociologica, la storia d'Italia e d'Europa, la conoscenza di uomini, avvenimenti, fenomeni sociali e politici che hanno caratterizzato la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

La documentazione copre un arco temporale che va dal 1874 al 1923, con una importante lacuna dal 1890 al 1899. Le lettere del primo periodo, in cui Pareto è direttore della Società per l'Industria del Ferro e della Società delle Ferriere nel Valdarno, riguardano esclusivamente l'amministrazione dell'azienda, la gestione tecnica e del personale e i rapporti con altre industrie del settore siderurgico. Poco definibile in funzione delle attività svolte da Pareto è invece il contenuto delle lettere scritte a partire dal 1899, epoca in cui l'economista e sociologo è professore all'Università di Losanna e si dedica agli studi e alla stesura delle sue



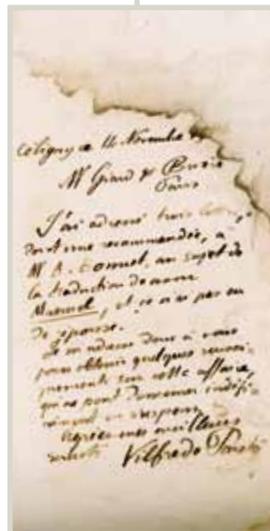


più importanti opere. In effetti, senza alcuna distinzione od ordine apparenti, accanto alla corrispondenza di carattere culturale e scientifico (teorie economiche e sociologiche, analisi e critica dei principali avvenimenti dell'epoca, corrispondenza con giornali e riviste, ecc.), si trova ampia testimonianza di messaggi relativi alla vita privata: acquisto di prodotti alimentari, capi di vestiario e generi di varia natura, ordini di libri per la biblioteca personale, comunicazioni e contatti con istituti bancari e agenti finanziari contenenti disposizioni per la gestione del patrimonio, rapporti con avvocati e persone di fiducia che ebbero parte nella



controversia giuridica per la causa di separazione dalla prima moglie, lettere a familiari e parenti. Tra i più noti destinatari delle lettere di contenuto scientifico, ricorrono economisti quali Maffeo Pantaleoni, Francis Ysidro Edgeworth, Luigi Einaudi, Irving Fisher e John Maynard Keynes, intellettuali come Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Giuseppe Prezzolini e Georges Sorel, il premio Nobel per la pace Ernesto Teodoro Moneta, il letterato Filippo Tommaso Marinetti, il fisico Galileo Ferraris.

Si segnala inoltre la corrispondenza con William Chisholm ed Enrico Bignami, in considerazione del suo carattere inedito nell'ambito della produzione epistolare paretiana nota prima del rinvenimento del Fondo. Con il primo, direttore londinese della rivista "The Mining World" e titolare dell'omonima agenzia di intermediazione, Pareto intrattiene un fitto carteggio relativo



alla negoziazione dei titoli azionari del comparto minerario ed estrattivo in cui aveva investito parte del suo patrimonio; al Bignami, esponente del movimento pacifista e direttore del periodico luganese "Coenobium", Pareto scrive a proposito della pubblicazione di uno dei suoi più pregnanti articoli sugli esiti della Prima Guerra mondiale.



## • LA SEZIONE LIBRARIA

La sezione libraria del Fondo, sistematicamente alimentata con nuove acquisizioni, fornisce il naturale supporto bibliografico alla sezione documentaria. Include l'opera omnia di Pareto e i più importanti saggi che ne indagano il pensiero, nonché le pubblicazioni che si riferiscono a luoghi o situazioni nel cui contesto l'economista e sociologo si trovò ad operare. Una sua parte in fase di allestimento, formata da materiale antiquario, raccoglierà le prime edizioni delle opere paretiane e una ricostruzione della biblioteca personale di Pareto sulla base della documentazione conservata nel fondo epistolare.

## • ACCESSIBILITÀ

I documenti originali e i volumi del Fondo Vilfredo Pareto non sono ammessi al prestito, ma consultabili in sede dietro richiesta al personale addetto.

Una completa descrizione dell'archivio paretiano, con il catalogo delle lettere, è consultabile on-line, all'indirizzo Internet [www.popso.it/fondopareto](http://www.popso.it/fondopareto).



**FONDO  
BATTISTA LEONI**



Il fondo librario e documentario Battista Leoni si compone di una ricca biblioteca e di un prezioso archivio. Con la sua acquisizione, avvenuta nel giugno 2000, la Banca Popolare di Sondrio ha inteso sottrarre alla possibile dispersione i volumi e le carte di Battista Leoni (1916-2000), uno tra i più autorevoli e stimati studiosi di cultura locale.

#### • LA BIBLIOTECA

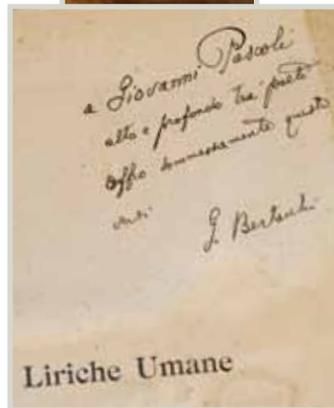
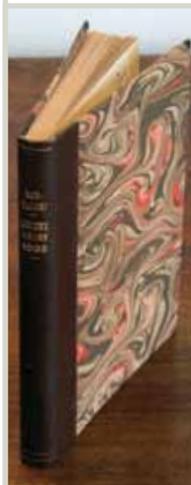
La Biblioteca è costituita da una significativa raccolta libraria e da un consistente numero di opuscoli di miscellanea, per un totale di circa 8000 pezzi.

Si articola in diverse sezioni, che suddividono e ordinano la molteplicità e varietà delle pubblicazioni in essa contenute.

#### • • LA RACCOLTA LOCALE

Il *corpus* caratterizzante il fondo librario è costituito da collane e volumi di interesse locale - in prevalenza di cultura letteraria, artistica e storica - che coprono una parte molto significativa della produzione editoriale valtellinese e valchiavennasca degli ultimi due secoli. Accanto alle numerose pubblicazioni moderne, sono presenti opere di particolare pregio e interesse come, ad esempio, tre volumi di liriche di Giovanni

Bertacchi con dediche autografe, la *Storia della Valtellina* di Pietro Angelo Lavizzari del 1838, tre edizioni dell'800 di canti del poeta Pietro Martire Rusconi e la *Statistica generale della Provincia di Sondrio* del prefetto Giacinto Scelsi, datata 1866. Anche la raccolta di miscellanea, costituita da poco meno di 4000 pezzi, è particolarmente ricca; si tratta, in prevalenza, di opuscoli, estratti, dattiloscritti e pieghevoli di varia natura e formato. Spiccano sicuramente per numero i contributi sull'arte - pittura e scultura *in primis* - e sulla storia locale, maggiormente presenti anche nella bibliografia dello studioso; a questi si aggiungono molte pubblicazioni di scienze sociali, fra cui economia agricola e montana, folklore, istruzione, attività giudiziaria e diritto. Completano la raccolta opere di geografia fisica e antropica, geologia, toponomastica, agricoltura, ambiente naturale, industria, e altre riguardanti, infine, le vie di comunicazione stradali e ferroviarie.





## •• LA SEZIONE SVIZZERA E LOMBARDIA

Il Fondo presenta altre due collezioni librarie ben distinte e coerenti, che completano e allargano la prospettiva degli studi e della cultura locale: la prima riunisce infatti pubblicazioni di storia e cultura lombarda, la seconda presenta opere sulla Svizzera, in particolare sulla storia del Canton Grigioni.

## •• LE RACCOLTE GENERALI

Al momento dell'acquisizione, la biblioteca Leoni contava inoltre una consistente ed eterogenea raccolta di collane e monografie, costituita da classici della letteratura italiana ed europea, saggi storici, opere di contenuto filosofico e religioso e studi di interesse artistico.

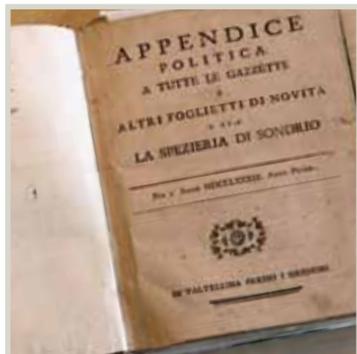
L'insieme è stato organizzato per ambiti disciplinari, seguendo parzialmente lo schema di classificazione decimale Dewey; sono scaturite delle significative raccolte, soprattutto di ambito letterario, storico e artistico.

Fra le opere di un certo pregio presenti si possono segnalare, a titolo esemplificativo, alcune edizioni con dediche autografe degli scrittori Giovanni Comisso, Goffredo Parise, Luigi Natoli e Paolo Buzzi.

## •• I LIBRI ANTICHI

Particolarmente preziosa è la collezione di libri antichi - editi anteriormente al 1830 - comprendente circa 250 titoli; più precisamente sono presenti 15 cinquecentine, 38 testi del Seicento, un centinaio di volumi di epoca settecentesca e 65 risalenti ai primi tre decenni dell'Ottocento.

Sicuramente da segnalare sono gli scritti di storia locale, in gran parte pubblicati durante il '700 e l'800: oltre a diverse pubblicazioni che documentano il periodo grigione in Valtellina, come le opere di Fortunat Sprecher von Bernegg,



Ulysses von Salis Marschlins o Iosias Simler, si possono citare le edizioni settecentesche degli Statuti di Valtellina e *Le memorie storiche della Valtellina* di Pietro Angelo Lavizzari, nonché il raro esemplare de l' "Appendice politica a tutte le gazzette e altri foglietti di novità o sia La Spezieria di Sondrio".

Consistente è anche il numero di pubblicazioni di interesse generale scritte da autori locali, quali l'abate Giambattista Noghera, il giurista Alberto De Simoni e lo storico Francesco Saverio Quadrio.

#### •• I PERIODICI

Completano il fondo librario le raccolte di periodici: quelle di ambito locale, pressoché complete, come il "Bollettino della Società Storica Valtellinese", "Clavenna", "Il Notiziario della Banca Popolare di Sondrio" e la "Rassegna Economica della provincia di Sondrio"; quelle di area lombarda, quali l' "Archivio Storico Lombardo", il "Periodico della Società Storica Comense", la "Rivista archeologica dell'antica provincia e Diocesi di Como" e "Arte Lombarda"; quelle di carattere generale come, ad esempio, "FMR mensile d'arte e di cultura dell'immagine", "Art e dossier", "Il Ponte" o le "Vie d'Italia". Numerosi sono i ritagli da giornali editi in provincia di Sondrio.



## • L'ARCHIVIO DOCUMENTARIO

L'archivio documentario, di interesse esclusivamente locale, qualifica e arricchisce il Fondo grazie alla presenza di circa 80 pergamene, alcune delle quali già regestate, un centinaio di documenti a stampa - bandi napoleonici e di epoca austriaca - risalenti alla prima metà dell'Ottocento, e numerosi documenti d'archivio, in originale o in fotocopia.



## •• GLI AUTOGRAFI

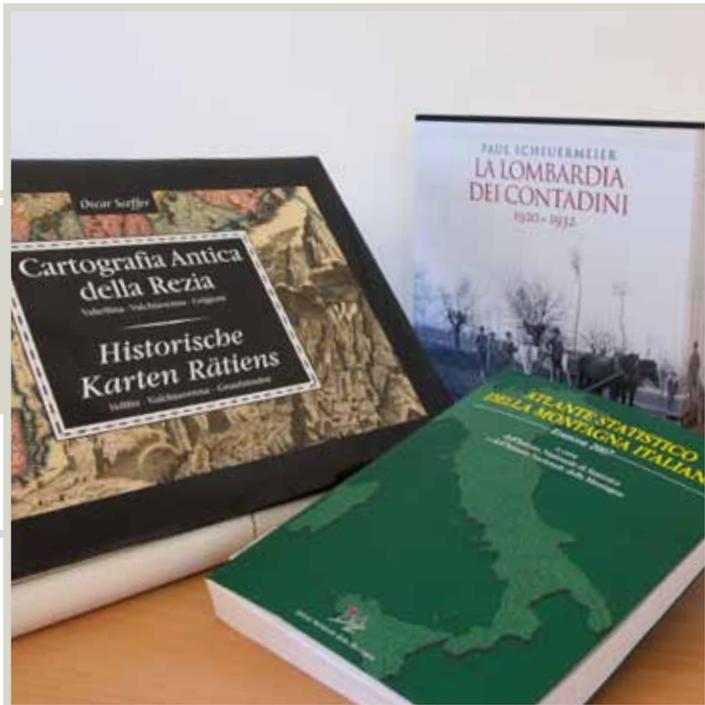
Il pregio e la peculiarità del Fondo Battista Leoni si devono anche alla presenza di una notevole quantità di carte autografe, in prevalenza appunti, note e trascrizioni. Questa ricca documentazione, risultato di una sedimentazione creata nel tempo, è nata dalle ricerche archivistiche dello studioso e ha costituito lo strumento fondamentale usato da Leoni per la stesura dei suoi articoli e delle sue pubblicazioni.

Gli scritti, in origine non organizzati sistematicamente, ma raccolti con criteri individuali, privi in apparenza di un ordine coerente, sono stati classificati e suddivisi in oltre trecento fascicoli. Tale materiale rappresenta una fonte

particolarmente preziosa e unica nel suo genere per gli studi locali, soprattutto per l'arte, a cui si riferiscono diverse centinaia di manoscritti; fra questi spiccano gli studi sulle chiese e sui pittori. Si segnalano in quest'ambito oltre duemila schede autografe, straordinario repertorio che fornisce utili informazioni relative a ben 1868 artisti che operarono in Valtellina e Valchiavenna. Completano il quadro gli appunti e le numerose trascrizioni d'archivio presenti in una decina di rubriche e in circa 100 quaderni manoscritti, fittamente annotati e ricchi di informazioni per lo studio della storia locale.

#### •• LA CORRISPONDENZA

La corrispondenza è costituita essenzialmente da lettere e cartoline postali inviate a Leoni da colleghi e studiosi. Raccolte e ordinate cronologicamente in oltre cinquanta fascicoli, coprono un periodo che va dagli anni Cinquanta a pochi mesi prima della scomparsa dello studioso; gran parte di queste rivestono un certo interesse culturale e scientifico.



**SEZIONE DI  
CULTURA ALPINA E  
DELLA LOMBARDIA**

La sezione di storia e cultura dell'arco alpino centrale e della Lombardia costituisce il secondo settore di espansione delle raccolte specialistiche della biblioteca e ha come ambito di interesse quelle regioni la cui vicenda storica e il cui contesto culturale presentano o hanno presentato nel corso dei secoli relazioni, analogie e affinità con la storia e la cultura dei territori che costituiscono l'attuale provincia di Sondrio.

Il materiale bibliografico e documentario relativo a tali regioni - che tra l'altro coincidono in larga misura con l'area di sviluppo della Banca Popolare di Sondrio - consente un naturale ampliamento di prospettiva nelle ricerche e nello studio della cultura locale rispetto a quanto offerto dalla produzione libraria di monografie e saggi più prettamente incentrati sulla Valtellina e la Valchiavenna.

Le acquisizioni di volumi di argomento strettamente locale sono limitate alle pubblicazioni di riferimento, mentre le aree tematiche più rappresentate, oltre alla storia, sono l'arte, le scienze economiche e sociali, l'etnografia e la dialettologia.

La sezione comprende anche raccolte di materiale archivistico, il cui nucleo principale deriva dalla cessione da parte dello studioso Diego Zoia di un'ingente quantità di documenti, accumulati negli anni e utilizzati dallo stesso per le proprie ricerche sulla storia, l'economia e la società valtellinese e valchiavennasca, in prevalenza dei secoli XVI, XVII e XVIII.





## FONDO CREDARO

Il Fondo Credaro - costituito nel 2010 in seguito alla donazione degli eredi di Luigi Credaro alla Banca Popolare di Sondrio - si compone di una parte libraria e di una archivistica. Conserva documentazione appartenuta alla famiglia Credaro e in particolare a Luigi Credaro (1860-1939), il pedagogista e uomo politico a cui è intitolata la biblioteca.

La sezione libraria comprende circa un migliaio di monografie, riguardanti per lo più le discipline filosofiche e psico-pedagogiche, e altrettanti numeri di pubblicazioni periodiche, tra le quali si segnalano, per contenuto o consistenza, la raccolta della "Rivista pedagogica" (112 fascicoli degli anni compresi dal 1911 al 1938) e quelle de "La Valtellina" (oltre 500 numeri dal 1910 al 1916) e de "L'Adda" (150 numeri dal 1908 al 1912).





L'archivio documentario è costituito da scritti autografi di Luigi Credaro relativi ai suoi ruoli istituzionali di ministro, senatore e docente universitario, relazioni e schemi di lezioni, corrispondenza con personalità politiche e accademiche, materiali a stampa di atti parlamentari e volantini elettorali. Fanno parte di questa serie le onorificenze ricevute dal Ministro, fra le quali spicca la Legion d'Onore, conferita a Credaro dalla Repubblica francese nel 1913.

Completano il Fondo i carteggi tra Luigi Credaro e la moglie Elisa Pains (1863-1924), il fratello Stefano e il nipote Bruno (1893-1969). Di quest'ultimo, professore, preside e Provveditore agli Studi di Sondrio, si conservano le bozze dattiloscritte delle principali opere e, tra gli altri documenti autografi, un progetto di riforma della scuola primaria in provincia di Sondrio nell'immediato secondo dopoguerra.



L'archivio nel suo insieme è rappresentativo, oltre che dell'attività e delle opere di Luigi Credaro, anche della situazione storica, politica e sociale italiana e valtellinese del Novecento. Per tale motivo è stato dichiarato di notevole interesse dal Ministero per i Beni e le Attività culturali.





**FONDO  
GIULIO SPINI**

Il Fondo Giulio Spini è costituito dalla parte più consistente e culturalmente significativa della biblioteca appartenuta al professor Giulio Spini (1921-2009), uomo politico, dirigente scolastico e intellettuale di spicco nel panorama culturale del secondo Novecento in provincia di Sondrio. Donato dai figli alla Banca Popolare di Sondrio nel 2010 ai fini della sua valorizzazione e pubblica fruizione, comprende oltre 4800 pubblicazioni tra volumi monografici, opere enciclopediche e opuscoli di miscellanea.



La ricca e rilevante sezione dedicata alle scienze sociali presenta una stretta coerenza con i contenuti e le tematiche della biblioteca Credaro. Comprende libri di economia, finanza, politica e sociologia, che trattano tali materie sia dal punto di vista delle teorie, sia nel loro sviluppo storico, con numerosi riferimenti a situazioni e vicende del secondo dopoguerra e del periodo successivo fino agli anni '90 del secolo scorso.



Tra questi si segnalano circa un centinaio di opere di e su Ezio Vanoni e Pasquale Saraceno, con i quali Spini ebbe assidua frequentazione.

Della nutrita sezione di storia, per lo più moderna e contemporanea, meritano particolare attenzione i numerosi e importanti saggi che si riferiscono al primo ventennio del '900 e alle vicende della Seconda Guerra mondiale e della Resistenza, alla quale Spini prese parte attiva come commissario politico nella Prima Divisione Garibaldi della Lombardia.

La parte del Fondo dedicata alla storia e alla cultura locali costituisce un significativo ampliamento del Fondo Battista Leoni.

Da segnalare, infine, per il loro legame con i contenuti del Fondo Credaro, i volumi di argomento filosofico, didattico e pedagogico, riconducibili all'attività professionale di dirigente scolastico di Giulio Spini.





**ALTRI FONDI  
SPECIALI**



## FONDO PAOLO GRIECO

Il Fondo Paolo Grieco della Banca Popolare di Sondrio è un fondo librario e documentario aperto che raccoglie attualmente oltre 2800 pubblicazioni, donate da Paolo Grieco a partire dalla primavera del 2003.

Giornalista e collaboratore di importanti testate nazionali e del “Notiziario della Banca Popolare di Sondrio”, Paolo Grieco è anche autore dei saggi *La tentazione di credere* (Piemme, 1999), scritto con padre Piero Gheddo e con prefazione di Carlo Bo, e *Perché credo* (San Paolo, 2003), con introduzione di Gianfranco Ravasi, nonché della raccolta di racconti *Il gabbiano* (2011), con postfazione di Stenio Solinas.

La sua raccolta più significativa e caratterizzante è costituita da volumi di letteratura, in prevalenza da opere della narrativa contemporanea, anche se, più in generale, risulta ben rappresentata la produzione letteraria degli ultimi due secoli. Rilevante è anche la collezione di pubblicazioni e saggi di interesse storico, di cui molti in lingua inglese, incentrati in gran parte su fatti e personaggi che hanno segnato la storia del Novecento. Il Fondo comprende inoltre una sezione di religione, riguardante in prevalenza tematiche e figure legate alla storia cristiana, e una definita di “scienze umane”, che include opere di filosofia, economia, sociologia e diritto. Altre, numericamente meno rappresentative, sono dedicate ad arte, geografia, e, in minor misura, a scienze naturali e tecnica.

Completano la raccolta libraria tre opere enciclopediche e alcuni numeri di periodici.



Il Fondo Conti-Baldassarini della Banca Popolare di Sondrio nasce nel 2004 in seguito alla volontà di Marco e Massimo Antonicelli di donare la biblioteca ereditata dagli zii Marilena Conti e Vittorio Baldassarini che svolgevano l'attività di traduttori e interpreti.

La raccolta libraria è costituita da oltre 1600 pubblicazioni, in prevalenza edizioni della prima metà del Novecento.

Predominante la sezione di letteratura, che copre in maniera significativa il panorama della produzione letteraria europea, in particolare quella di area germanofona; le opere appartenenti alla letteratura germanica sono presenti in edizioni rare, molte delle quali in carattere gotico.

Nell'insieme, oltre a romanzi e testi monografici su singoli scrittori, il Fondo annovera alcune opere di storia della letteratura.

Una peculiarità della collezione è costituita dalla lingua di pubblicazione; oltre a opere in edizione originale, figurano molti titoli tradotti: emblematico è il caso di *Notre-Dame de Paris* di Victor Hugo, posseduta in francese, italiano, spagnolo e tedesco.

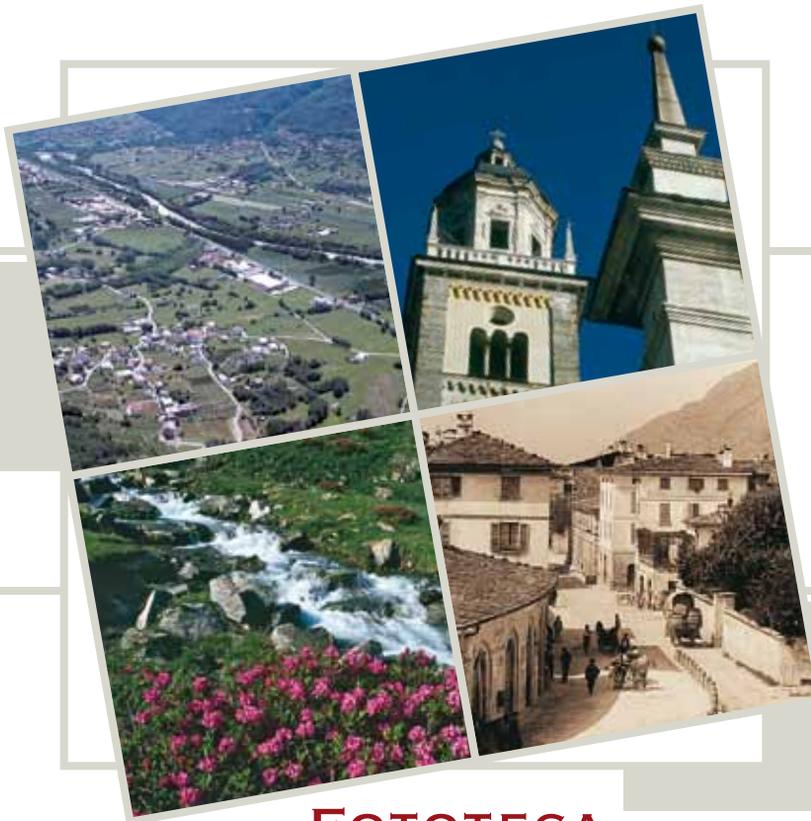
Vanno a completare il Fondo raccolte di saggi storici, alcune guide geografiche, varie pubblicazioni di scienze umane e oltre cinquanta vocabolari, molti dei quali in edizioni straniere della metà del secolo scorso.



La biblioteca cura l'acquisizione, attraverso donazioni o depositi, di fondi bibliografici o archivistici che si inseriscono nei filoni tematici caratterizzanti le sue raccolte, estendendo così in modo simbolico il carattere cooperativo della Banca e il ruolo di soci e clienti.

Pur non costituendo dei fondi a se stanti, si citano qui i significativi apporti alla raccolta di scienze economiche dovuti alle donazioni da parte delle seguenti persone e istituzioni, vicine alla Banca e alle sue iniziative culturali: Lino Alessandrini di Milano, Fiorenzo Mornati di Milano, Pierluigi Bormetti di Sondrio, Anna Craveri Bagjotti di Milano, vedova dell'economista Tullio, Sandro Diani di Pavia, Lina Vido di Roma, Attilio Gugiatti di Sondrio, Salvatore Sgualdino di Montagna in Valtellina e l'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa di Milano.

Sono confluiti nelle collezioni più generali i volumi donati da Augusta Corbellini di Ponte in Valtellina, Leandro Schena di Bormio, Federico De Stefano Grigis di Brescia e Marisa Andreoni Schena di Sondrio.



# FOTOTECA DI VALLE

PROGETTO PER UN  
ARCHIVIO VISIVO DEL TERRITORIO

Iniziando con la catalogazione del fondo fotografico della Banca Popolare di Sondrio - che sarà prossimamente disponibile per la consultazione in rete - ci si propone di costituire un archivio informatico del territorio della provincia di Sondrio, con particolare attenzione agli aspetti geofisici e paesaggistici, quelli che più caratterizzano la specificità "alpina" della Valtellina e della Valchiavenna.

La "Fototeca di Valle" - archivio del territorio - rendendo fruibili immagini attuali e d'epoca, oggi purtroppo frazionate in numerose collezioni pubbliche e private, intende rispondere all'esigenza, da più parti avvertita, di una puntuale e unitaria documentazione dell'ambiente naturale e antropizzato della provincia, a fronte delle repentine trasformazioni a cui è stato ed è sottoposto, sia per lo sviluppo economico e sociale, sia per i mutamenti climatici (basti per esempio pensare all'accelerato ritiro dei ghiacciai o al profondo mutamento subito nell'ultimo cinquantennio dal secolare paesaggio agricolo del fondovalle).

La "Fototeca di Valle" ponendosi la finalità di divenire una vera e propria memoria storico-figurativa del territorio, presterà la propria attenzione anche a materiali





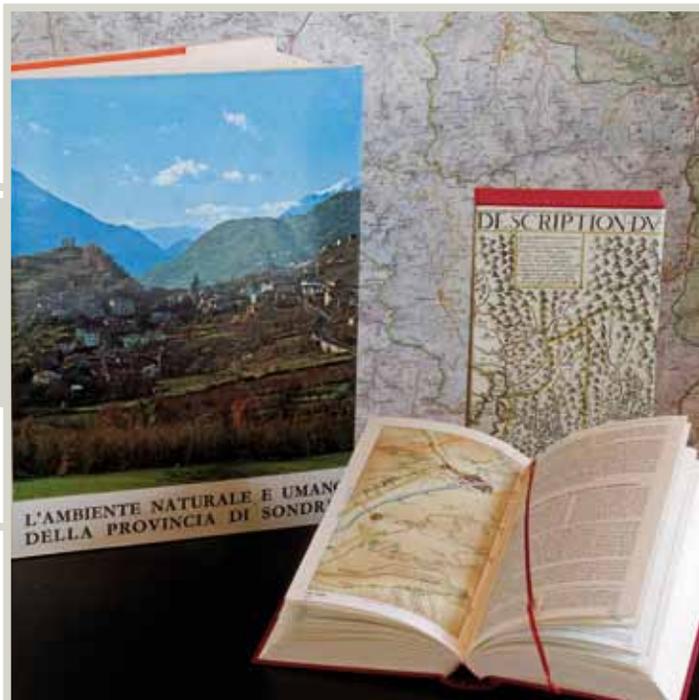
non propriamente fotografici - quali video, cartoline a stampa, cartografia storica - atti a restituire una lettura il più possibile comprensiva dei diversi sguardi che si sono esercitati, nel tempo, sulle due valli alpine che compongono la provincia di Sondrio. Ciò anche nella convinzione che la catalogazione delle singole immagini in un complesso più ampio e articolato - in grado, oltretutto, di comunicare e di scambiare informazioni con il materiale cartaceo e librario complessivo della Biblioteca - apporti alle stesse un notevole "valore aggiunto".

Verrà così a configurarsi un servizio innovativo, non solo per la collettività in generale, ma anche per chi - enti, associazioni, professionisti o privati - intenda avvalersi negli anni, anche per motivi di studio o lavoro, di un archivio in grado di fornire informazioni sul territorio e sul paesaggio in senso sia sincronico che diacronico. Inoltre, l'iniziativa garantirà, laddove possibile,

la corretta conservazione dei vari materiali iconografici, che spesso sono custoditi in modo inadeguato, alla mercè di polvere, muffe e quant'altro provoca il loro deperimento chimico e fisico.

Il servizio sarà fruibile dal pubblico sia presso la Biblioteca Luigi Credaro, sia attraverso Internet, con un sito articolato su diversi livelli di consultazione e che, in linea con i più aggiornati data-base, consentirà vari percorsi di ricerca in cui l'utente "navigherà" nella complessa e articolata realtà del territorio alpino valtellinese e valchiavennasco.





**EDITORIA E NOTIZIARIO**  
**BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

Il contributo della Banca Popolare di Sondrio alla cultura valtellinese in oltre 50 anni di iniziative editoriali è stato piuttosto consistente e molte delle sue pubblicazioni sono oggi diventate punti di riferimento indispensabili in ogni bibliografia sulla storia, l'economia, l'arte, il paesaggio e l'ambiente naturale della provincia di Sondrio.

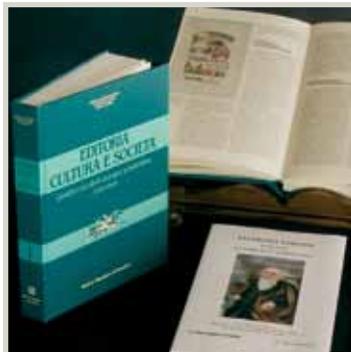
L'attività editoriale della Banca è cominciata presto all'inizio degli anni '50 per impulso dell'allora direttore generale Athos Marchi e sotto l'abile regia di Mario Gianasso che per 40 anni ne è stato l'ispiratore.

Uno dei primissimi titoli pubblicati è stato nel 1952 *Campanili in Valtellina e Valchiavenna* di Leonardo Borgese, pittore, scrittore e autorevole critico d'arte del "Corriere della Sera" molto legato a Ponte e alla Valtellina per la sua stretta parentela coi Cederna. Sarà lui a scrivere l'anno seguente la prefazione alla *Guida artistica della provincia di Sondrio* di G. Battista Gianoli, direttore della Biblioteca civica e del Museo di storia e arte, un volumetto ricco di illustrazioni rimasto unico nel suo genere.

Seguiranno nel '57 i *Paesaggi in alto Adda e Mera* di Paride Rombi, nel '58 la *Storia economica della provincia di Sondrio* di Tullio Bagiotti, il grande economista valtellinese (era nato a Castione) professore per 50 anni nelle Università di Padova e di Milano, e nel '60 l'ancora oggi prezioso *Saggio di vocabolario valtellinese* di Laura Valsecchi Pontiggia. Ma gli anni '60 saranno scanditi dalla pubblicazione di 4 volumi destinati a segnare profondamente il panorama degli studi sulla nostra provincia.

Nel 1963 usciva, a cura di Leopoldo Marchetti direttore del Museo del Risorgimento di Milano, l'inchiesta di Stefano Jacini, *Sulle condizioni economiche della provincia di Sondrio*, documento fondamentale per la storia dell'800 valtellinese. Nel 1964 la Banca pubblicava le *Ascensioni celebri sulle Retiche e sulle Orobie* di Bruno Credaro, nipote di Luigi Credaro e Provveditore agli studi, che dava così nuovo impulso agli studi sulla dimensione internazionale della storia dell'alpinismo in Valtellina. Nel 1967 era la volta dell'importantissimo studio di Emmanuel Anati su *L'arte preistorica in Valtellina*, capostipite di tutti gli studi sulla preistoria valtellinese. Nel 1968, infine, Ettore Mazzali, allora professore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna, firmava il suo famoso *Poeti e letterati in Valtellina e Valchiavenna*, introdotto da Orio Vergani, che costituisce a tutt'oggi l'unica storia letteraria della nostra provincia.

A segnare una svolta nell'impegno editoriale della Banca saranno tuttavia gli anni '70 che si aprono con la ricorrenza, nel 1971, del primo centenario di fondazione. Il volume celebrativo del centenario è il monumentale *L'ambiente naturale e*



umano della provincia di Sondrio, una moderna e imponente sintesi enciclopedica illustrata di tutti gli aspetti del territorio provinciale dovuta a un gruppo di studiosi nazionali e locali coordinati da Mario Gianasso, che è anche il primo grande volume fotografico a colori della Banca. Molti dei suoi testi confluiranno successivamente nel volume *La mia provincia* edito nel '74 e riproposto poi nel '78 in una seconda edizione (pubblicata anche in un comodo formato tascabile mignon), distribuita a tutte le scuole della provincia, arricchita da un *Dizionario biografico dei valtellinesi e dei valchiavennaschi* di Battista Leoni e da nuovi contributi sulla storia, l'arte, la letteratura e il dialetto. A chiusura delle iniziative per il centenario,

uscivano infine nel '73 i due volumi di Enzo Rullani su *L'economia della provincia di Sondrio dal 1871 al 1971*, e di Paolo Biffis su *Lo sviluppo della Banca Popolare di Sondrio dal 1871 al 1971*, coordinati da Pasquale Saraceno, stretto collaboratore e cognato di Ezio Vanoni, e riuniti in un cofanetto sotto un unico titolo, *L'economia valtellinese e la Banca Popolare di Sondrio in un secolo di vita dell'Istituto (1871-1971)*. Sempre nell'ambito del centenario prende corpo anche un'iniziativa della Banca destinata a caratterizzarne durevolmente



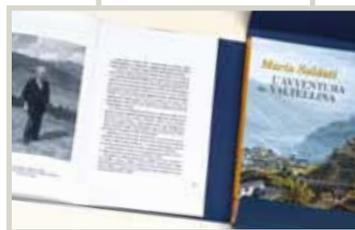


l'immagine, il "Notiziario", un quadrimestrale che comincia a uscire nell'aprile del 1973 e che nel 2006 ha superato il traguardo dei suoi primi cento numeri. Ancora oggi "fatto in casa", come scriveva presentandolo nel '73 l'allora presidente An nibale Caccia Dominioni, il "Notiziario" è stato una vetrina di autorevoli firme da Piero Chiara a Primo Levi, da Carlo Cassola a Giuseppe Prezzolini, da Carlo Bo a Claudio Magris, dal cardinale Joseph Ratzinger (oggi Benedetto XVI) a monsignor Gianfranco Ravasi, di cui la Banca Popolare, insieme alle Edizioni San Paolo, ha pubblicato nel 2001 il volume *I monti di Dio*. Ma la prestigiosa rivista è stata anche un'ininterrotta palestra di studi e ricerche sulla provincia e sui territori in cui in questi decenni la Banca ha allargato la propria attività e alcuni suoi numeri monografici - come quello sui Campionati del mondo di sci alpino a Bormio nell'85 o quello dedicato all'alluvione dell'87 o quello, infine, sui vigneti, *Valtellina terra di vigne* - restano tappe importanti della sua storia editoriale.

Il "Notiziario" dà un nuovo orientamento alle iniziative editoriali della Banca.

Nel 1979 viene pubblicata la *Guida turistica della provincia di Sondrio* a cura di Mario Gianasso, che, riedita nel 2000 opportunamente aggiornata, costituisce ancora oggi la più completa e autorevole iniziativa del genere in provincia; nel 1988 un altro prezioso volume, i *Ragionamenti di agricoltura* di Pietro Ligari, a cura di Laura Meli Bassi, Alberto Baiocchi e Battista Leoni, mentre fra il 1985 e il '90 escono i due volumi *Editoria cultura e società. Quattro secoli di stampa in Valtellina (1550-1980)* a cura di Franco Monteforte, Battista Leoni e Giulio Spini, un vasto affresco storico della cultura e del giornalismo della nostra provincia.

Ma nel corso degli anni '80, in concomitanza con l'affermarsi del ruolo dell'immagine nel gusto del pubblico, l'editoria della Bps si orienta sempre più verso la rappresentazione fotografica del territorio valtellinese associata alla sua descrizione letteraria, a quella delle sue caratteristiche alpine, delle sue tradizioni di lavoro montano, della sua riscoperta sportiva. Nascono così nell'84 il volume di Fausto Gusmeroli e Renato Sozzani *La Valtellina e i suoi formaggi*, nell'85 quello di Giuseppe Miotti e Alessandro Gogna, *A piedi in Valtellina*, nel 1987 *Immagini e messaggi* con i suggestivi testi di Glauco Licata, giornalista e storico del "Corriere della Sera", nell'89 l'album fotografico *Un attimo, un anno* con il bel testo di Enzo Biagi sulla Valtellina *Piccolo universo*, fino alle iniziative più recenti, come *Geographica* (1998), un album di quattro preziose riproduzioni di carte geografiche cinquecentesche dell'Europa, della Svizzera, dell'Italia e della Rezia, con la prefazione di



Indro Montanelli e Mario Cervi, la trilogia di Gigliola Magrini sul mondo naturalistico valtellinese, pubblicata tra il '96 e il 2002 in collaborazione con Adriano Turcatti per il mondo animale e con Francesco Bedogné per i minerali, per arrivare, infine, al volume di Mauro Lanfranchi e Giuseppe Miotti *La porta delle Alpi* con la prefazione di Carlo Castellaneta, a quello di Giorgio Soavi *Guardo Sondrio e le sue Valli* (2001) e al volume *Valtellina 2005*, pubblicato come biglietto da visita della nostra provincia per la stampa internazionale in occasione dei Mondiali di sci di quell'anno a Bormio.

Si distinguono, in questa veloce carrellata, il volume storico di Sergio Romano *1998 - Due ricorrenze storiche*, pubblicato con il corredo di un Cd-rom in occasione degli 80 anni della fine della Grande Guerra '15-'18 e dei 50 anni della Costituzione; il libro di Francesco Forte su Ezio Vanoni *L'economia pubblica come scienza dell'amore della patria*, edito nel 2003 per il centenario della nascita dell'economista e uomo politico valtellinese di cui la Bps aveva già distribuito nell'86, per i 30 anni della morte, la cassetta, un cd e un libretto con il testo del suo ultimo discorso in Senato, e il volume a cura di Gavino Manca, *Vilfredo Pareto (1848 - 1923). L'uomo e lo scienziato*, edito insieme alla Libri Scheiwiller e ricco di autorevolissimi contributi, con cui nel 2002 la Banca avviava gli studi attorno al fondo epistolare di oltre 9000 lettere inedite del grande economista e sociologo, acquistato nel '96 e oggi custodito nella Biblioteca Luigi Credaro. Restano da ricordare i recenti *Animali nel tempo. Piccoli personaggi entrati nella storia*, di Gigliola Magrini, e *Stelvio. Natura e cultura senza frontiere*, con la prefazione di Giorgio Torelli, le suggestive fotografie di Gianfranco Sciegghi e i testi di Gabriella Bianchi, Roberto Ferranti, Massimo Mandelli, Massimo Lardi e Sebastian Marseiler e il cofanetto *Il Risorgimento e la Valtellina*, che ripropone in ristampa anastatica due edizioni del 1873 e del 1845,

il *Sommario delle vicende politiche della Valtellina dal marzo 1848 a tutto il 1859* dell'arciprete e studioso Antonio Maffei e le *Osservazioni sulla condizione presente della Valtellina* di Luigi Torelli. Le due opere sono accompagnate da un volumetto, che presenta in apertura un messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e a seguire i saggi introduttivi di Arturo Colombo e Franco Monteforte. Infine, il romanzo di Mario Soldati *L'avventura in Valtellina*, fortemente voluto dall'attuale Presidente Piero Melazzini, pubblicato nell'85 dalla Bps e da Laterza, riedito nel 2006 e riproposto nel 2010 con un allegato dal titolo *Valtellina d'autore*, che presenta alcune recensioni dell'opera tratte dal "Notiziario" e introdotte da uno scritto di Marco Vitale. Si tratta forse del libro più originale promosso dalla Banca in tutta la sua attività editoriale, perché consegna il nostro territorio alla storia della letteratura italiana del Novecento attraverso lo stile e la fantasia di uno dei suoi più brillanti scrittori. Esso fa il paio con un'altra iniziativa realizzata dalla Banca fra il 1959 e il 1961, quando l'allora direttore generale Athos Marchi chiamò alcuni fra i maggiori pittori italiani del tempo a dipingere la Valtellina dando vita a una bella pinacoteca moderna del paesaggio valtellinese di cui nel 1961 usciva il catalogo *14 pittori in Valtellina e Valchiavenna*.

Quel catalogo è stato riproposto con un nuovo commento critico nel primo degli inserti culturali dedicati al patrimonio artistico della Bps che corredano i Resoconti annuali della Banca a partire dal 2006. Un'iniziativa che si ricollega a quella del sito Internet dell'Istituto, [www.popsoarte.it](http://www.popsoarte.it), dove quel patrimonio è ampiamente commentato e illustrato anche con speciali tecniche descrittive per i non vedenti.

2011

# COLLABORAZIONI



L

La Biblioteca Luigi Credaro guarda con attenzione e interesse ad altre istituzioni bibliotecarie e culturali, al fine di realizzare forme di scambio di materiale librario, documentario e informativo e di ampliare la propria offerta grazie all'attuazione di prestiti interbibliotecari con istituzioni che hanno relazioni con la Banca Popolare di Sondrio e sono situate in centri del sapere al di fuori del territorio provinciale.

Intende inoltre instaurare rapporti con imprese ed enti economici del territorio che possano fungere, al tempo stesso, da erogatori o fruitori di documentazione riguardante l'attività economica provinciale.

Promuove infine la cultura libraria e bibliotecaria attraverso iniziative pubbliche e opportune modalità informative, didattiche ed educative rivolte all'utenza.

In questo quadro, sono già state attivate proficue collaborazioni con la Società Storica Valtellinese, con l'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea (ISSREC) e con le biblioteche dell'Università "Bocconi", del Politecnico e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Nel primo caso la Società Storica Valtellinese deposita un significativo numero di periodici di sua proprietà presso la biblioteca, che può così mettere a disposizione di studenti e ricercatori alcune importanti fonti bibliografiche, la

maggior parte delle quali non è presente presso altre istituzioni culturali cittadine o provinciali. Si citano solo alcune riviste, ritenute di maggior rilievo in relazione alla loro non facile reperibilità in ambito locale: la “Rivista Storica Svizzera” (“Schweizerische Zeitschrift für Geschichte”), posseduta dal 1973 a oggi, la “Bibliographie der Schweizergeschichte” (dal 1976), gli “Studi trentini di scienze storiche” (dal 1986), i “Quaderni camuni” (1978-1989), il “Repertorio toponomastico ticinese”.

La collaborazione con l’ISSREC ha portato alla pubblicazione degli atti del convegno *Luigi Credaro e la Rivista pedagogica*, tenutosi a Sondrio nel settembre 2007 e quasi un’ideale premessa all’apertura della biblioteca. Continuerà con la realizzazione di un progetto che, partendo dalla documentazione conservata nel Fondo Credaro, intende studiare e illustrare l’evoluzione e il ruolo formativo ed educativo della famiglia e della scuola nella società valtellinese tra la fine dell’Ottocento e la seconda metà del Novecento.

Infine, in virtù di appositi accordi e convenzioni con la Biblioteca dell’Università Commerciale Luigi Bocconi, il Sistema Bibliotecario di Ateneo del Politecnico e la Biblioteca della sede milanese dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, la Biblioteca Luigi Credaro ha attivato un servizio di prestito interbibliotecario che consente agli utenti iscritti di poter consultare a Sondrio i volumi posseduti dalle biblioteche dei sopra citati atenei milanesi. Il servizio è gratuito e si caratterizza per i tempi rapidi di fornitura del materiale librario.

Banca Popolare di Sondrio  
Biblioteca Luigi Credero

